



LA SFIDA DEL CUORE Adriano Galli fra le sue vigne nelle campagne di Macerata Feltria, dove ha deciso di impiantare Sangiovese ed altri uvaggi: scommessa vinta



IL PREMIO

Il prossimo 18 ottobre l'azienda Valturio riceverà il prestigioso riconoscimento a Roma alla «Città del Gusto»

LA STORIA

Il primo ettaro di vigneto impiantato nel 2002. Logo ed etichetta dedicati ad un uomo emblematico del Rinascimento

Valturio sulla vetta d'Italia: tre bicchieri al Sangiovese

La guida Gambero Rosso premia il vino di Adriano Galli

PRIMA o poi doveva accadere. Ed è accaduto molto presto: Adriano Galli, imprenditore marchigiano-romagnolo, ha portato le vigne del Montefeltro nel paradiso dell'Italia enologica. Il suo Sangiovese «Valturio 2007» ha ottenuto i «Tre bicchieri», massimo riconoscimento, dalla guida «Vini d'Italia 2010» del Gambero rosso, segnalato tra i migliori calici del Buon paese. Ottenuto da tre cloni differenti e coltivato a 500 metri di altitudine, questo Sangiovese deve avere convinto il palato dei critici per la sua eccellente finezza, per l'armonia all'assaggio che libera morbidi tannini, con note di ciliegia sotto spirito, mirtillo nero e, camminando con l'assaggio, mora selvatica, liquirizia, infine tabacco. Una scommessa vinta. Quando

Adriano Galli aveva deciso, nel 2002, di assecondare la sua straordinaria passione per il vino impiantando il suo primo ettaro di vigneto nella campagna di Macerata Feltria, aveva rassicurato i suoi famigliari che si trattava solo di vino per casa. Macché. La sua voglia di estrarre dal territorio carattere, passione, storia, umanità, smettendo il luogo comune della vigna impossibile a certe altitudini e in certi calanchi, alla fine ha avuto la meglio. Così, nell'arco di tre anni, gli ettari sono diventati nove: non più solo Sangiovese, ma anche Alicante, vitigno storico docu-

mentato nel Ducato di Urbino fin dal 1400, Rebo e Pinot nero. Poi due di oliveto e un palazzo rinascimentale completamente ristrutturato nella cui antica cantina è stata ricavata la barricaia, una cantina nuova, tecnologica ed ecocompatibile con tetto fotovoltaico, in cui realizzare tutte le fasi della lavorazione. E ancora: un punto vendita, un progetto grafico di spessore, insomma tutto quanto serviva a restituire alla comunità il sapere di un luogo di fascino racchiuso nel nome scelto dall'azienda: Valturio. Chi era costui? Originario proprio di queste terre, Roberto Valturio fu uomo



emblematico del Rinascimento, attivo presso papa Eugenio IV e consigliere di corte di Sigismondo Malatesta. Da una sua macchina da guerra, un ingegnoso dragone sputafuoco disegnato per illustrare il famoso volume «De rei militari», molto apprezzato dallo stesso Leonardo Da Vinci è stato ideato il logo dell'azienda e l'etichetta. Ora il dragone dispensa altre vittorie. Non militari, ma organolettiche, le cui radici affondano nella terra del Ducato, con pendenze che arrivano anche fino al 40 per cento, e la cui bontà è testimoniata anche da altri vini quali il «Solco», Rebo in purezza, e «Olmo», Sangiovese e Montepulciano. Il 18 ottobre la «conquista» di Roma, dove il «Valturio 2007» riceverà i tre bicchieri e con lui, per la prima volta, tutto il Montefeltro da bere.

Davide Eusebi